

San Donà di Piave

mestrecronaca@gazzettino.it

Agroalimentare e tecnologia troveranno casa alla Porta Nord

►Il Comune raccoglie progetti e aziende per gli spazi ex Cantina sociale e Confrutta

SAN DONÀ DI PIAVE

Un avviso per coinvolgere i sandonatesi nello sviluppo della Porta nord, che il sindaco Andrea Cereser ha ribattezzato "Porta nuova". Il Comune intende scegliere con i propri concittadini la futura destinazione di alcuni degli spazi pubblici di via Pralungo. Nell'area è prevista la costruzione delle nuove stazioni ferroviaria e dei bus e del vicino polo fieristico, che sarà suddiviso tra due edifici di proprietà del Comune: l'ex Confrutta e l'ex cantina sociale, in cui sono già iniziati i lavori di ristrutturazione a cura delle imprese Ferracin di Jesolo e Mirano impianti

L'INTENZIONE

Il progetto di riqualificazione della "Cantina dei talenti" con vocazione agroalimentare, è tra i punti forti del quartiere a Nord della città. Questo assieme all'ex Confrutta, che diventerà uno spazio polifunzionale. Ieri il Comune ha inviato una mail ai cittadini illustrando il progetto di sviluppo «delle due realtà che andranno rivalorizzate – si legge - la storica cantina, fondata nel 1931 e dismessa nel 2000. La seconda area sarà la "Piazza della Frutta", nota come ex deposito frigorifero di Confrutta, proveniente dalle coltivazioni locali, dismessa nel 2010. Nel 2019 sono state entrambe prese in cura dal Comune, con lo scopo di rinnovare il legame con la comunità. Questi edifici avranno l'opportunità di essere incubatori di nuove imprese, per la promozione e produzione della sana e giusta alimentazione. Gli spazi creati

saranno disponibili per tutti e aperti alle più varie attività singole e imprenditoriali. Potranno usufruirne dalle aziende del settore agroalimentare e tecnologico a quelle delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, dalle associazioni di categoria alle scuole locali e università. Ma ancora spazio ai singoli, che potranno utilizzare questi luoghi come spazi di co-working, laboratori e di convivialità, alle imprese che hanno bisogno di spazi per conferenze, eventi e formazione».

Un invito, quindi, per capire se nel territorio c'è interesse per trovare dei contenuti ai due edifici con funzioni complementari tra loro, dove sarà ospitata anche la fiera del futuro.

LA PREVISIONE

«Il nostro nuovo hub territoriale porterà una crescita economica-continua la mail – di tutela ambientale e connessione sociale. La rivisitazione della mobilità, la ricollocazione più strategica della stazione ferroviaria e dei bus, con nuovi parcheggi, porteranno ad un ulteriore miglioramento della nostra vita. La missione prevede anche di creare nuovi spazi condivisi dove si possa fare insieme, vivere, formarsi ed innovare. In tre parole: migliorare la vita. Gli interventi previsti dalla Porta nuova sono mirati a recuperare gli spazi andati in disuso, riorganizzandone le funzioni interne e creando luoghi in cui si possa fare impresa». Per tutti gli interessati ecco il nuovo indirizzo mail: portanuova@sandonadipiave.net.

Davide De Bortoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DA PORTA NORD A PORTA NUOVA Un rendering di come dovrebbe diventare l'area di San Donà che il Comune vuole risanare

Schibuola al contrattacco

SAN DONÀ DI PIAVE

«Gli atti che vengono trasmessi alla Procura della Repubblica sono riservati». Si tratta della protesta che il segretario della Lega Alberto Schibuola ha affidato alla propria pagina Facebook in relazione alla rissa al parco Agorà, di cui lo stesso segretario del Carroccio aveva dato l'allarme domenica 28 febbraio sempre sui social. Sentito dal Gazzettino, Schibuola aveva confermato che il giorno prima era avvenuta una lite tra due 14enni, alla presenza di una ventina di coetanei uno dei quali – a suo dire – avrebbe estratto un coltello e altri avrebbero scommesso sul pestaggio. L'assessore alla Sicurezza Walter Codognotto nell'ultimo consiglio comunale aveva spiegato che «la rissa tra adolescenti non è mai avvenuta, era uno scherzo come risulta dalle indagini della Polizia locale. Il Comune ha trasmesso tutti gli atti relativi alla Procura,

a cui spetta verificare se sussistono i presupposti per procedere per il reato di procurato allarme». Schibuola a sua volta accusa «Codognotto di aver comunicato al consiglio comunale dei particolari contenuti nella sua dichiarazione spontanea rilasciata nella mattinata di lunedì 1 marzo alla Polizia Locale, che risulta agli atti con informazioni rilasciate da persona a conoscenza dei fatti. Tutte cose che devono rimanere riservate e a disposizione solo dell'autorità giudiziaria. Invece l'assessore è già arrivato alla sentenza: colpevole. Poiché mi stanno arrivando accuse di vigliaccheria e di essermi nascosto in un angolo con la coda tra le gambe ribadisco che i miei "no comment" non sono vigliaccheria ma conoscenza delle procedure». «Ho solo comunicato il risultato delle indagini della Polizia locale - replica Codognotto - Non ho tratto alcuna conclusione né riferito particolari, ma solo come sono svolti fatti».

(ddb)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA PRALUNGO

L'intenzione del Comune è ribattezzare l'area "Porta Nuova" e fare dell'ex Cantina Sociale una nuova "Cantina dei talenti"



G

Martedì 16 Marzo 2021
www.gazzettino.it

Rifondazione: «Il Pd insulta la Resistenza»

►Benvegnù censura il voto sulle foibe con Fdi e Lega

SAN DONÀ DI PIAVE

Rifondazione comunista contesta il Pd per aver votato con Fratelli d'Italia e Lega l'ordine del giorno per ricordare le foibe e chiedere allo Stato di revocare l'onorificenza al maresciallo Tito. Si tratta contenuto dell'ordine del giorno approvato la scorsa settimana dal consiglio comunale, su proposta del consigliere di minoranza Simone Cereser, referente della lista civica dell'ex sindaca Francesca Zaccariotto (Fdi). Per Rifondazione è inaccettabile l'inserimento tra le premesse della risoluzione del Parlamento Europeo che "ricorda che i regimi nazisti e comunisti hanno commesso omicidi di massa, genocidi e deportazioni".

«Sulla scia della risoluzione votata in parlamento europeo, il Pd ha votato con Fdi e Lega la mozione che accomuna comunismo e nazismo - protesta Paolo Benvegnù, segretario regionale di Rifondazione Comunista - Un insulto alla verità, un insulto alla Resistenza, alla stessa Costituzione italiana che porta la firma di Umberto Terracini, dirigente del Partito comunista italiano e per lunghi anni rinchiuso nelle galere di Benito Mussolini. Non è un caso che questa mozione venga proposta dalla destra italiana, in particolare da Fratelli d'Italia, le cui nostalgie e richiami al ventennio fascista sono noti. È intollerabile che venga votata da un partito in cui molti dirigenti e militanti vengono proprio dal partito che fu la forza più organizzata e più determinata nella Resistenza al nazifascismo, e ne pagò il prezzo più alto con il

sangue di migliaia di suoi militanti».

Secondo Benvegnù, quindi «è inaccettabile sia la premessa che equipara i regimi nazisti e comunisti, sia anche il resto del documento, poiché si dimentica che la Resistenza jugoslava fu la risposta popolare all'aggressione degli eserciti di Hitler e Mussolini che avevano invaso il loro Paese. Un'aggressione che fu segnata, come l'Italia invasa dai nazisti, da stragi ed eccidi che colpirono popolazioni intere. Si dimentica che migliaia di soldati italiani si unirono alla Resistenza jugoslava in risposta al massacro di Cefalonia, e di altri perpetrati dalle truppe tedesche dopo l'8 settembre. Si cerca di accomunare il comunismo al nazismo (di cui il fascismo fu fino alla fine fedele alleato) per legittimare gli eredi del fascismo nel nostro Paese».

Ddb

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ATTACCO DA SINISTRA Paolo Benvegnù (Rifondazione)

Ulss 4, Visentin all'amministrazione

SAN DONÀ DI PIAVE

Ecco la prima nomina di Filippi. Il primo tassello della squadra del neo direttore generale dell'Ulss4, Mauro Filippi, riguarda la parte amministrativa, il cui direttore è, da oggi, Massimo Visentin. Residente a Treviso, 49 anni, succede a Michela Conte andata ricoprire lo stesso incarico all'Ulss7 Pedemontana. «Ricevo una gestione dell'Azienda sanitaria di peso e succedo a un direttore amministrativo che ha svolto un grande lavoro e lasciato un segno indelebile in questa Azienda sanitaria. Servirà, dunque, molto impegno, in sintonia e in collaborazione con la direzione generale e le varie unità operative aziendali, per continuare e svi-



ULSS 4 Massimo Visentin nuovo direttore amministrativo

luppare ancora di più la parte amministrativa, indispensabile nel far funzionare l'azienda sanitaria». La scelta è ricaduta in un interno: Visentin dal 2013 è in servizio in questa Ulss4 come direttore delle Risorse Umane e, dal 2019, come responsabile ad interim della Direzione amministrativa territoriale. «Il

dottor Visentin è cresciuto in questa azienda, in un squadra che ha sfornato direttori di area amministrativa di altissime qualità e competenze – aggiunge il dg Filippi – È una persona che stimo sia per le qualità professionali che umane, la prima pedina della direzione strategica che si va componendo; a breve renderò note le altre nomine». Visentin si è laureato in Economia Aziendale al Ca' Foscari. La sua carriera professionale è iniziata nel 1998 all'Azienda sanitaria di Treviso come collaboratore amministrativo; nel 2008 ha rivestito sempre nell'Ulss della Marca Trevigiana il ruolo di dirigente nella gestione del personale. Dal 2013 è in servizio all'Ulss4.

Fabrizio Cibin
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sottopassi Rfi, preoccupano i tempi

CEGGIA

È ancora la vicenda della soppressione dei tre passaggi a livello a preoccupare i comitati sorti negli ultimi anni sul tema della viabilità di attraversamento del capoluogo. Oltre a quello storico di via 4 Novembre, impegnato a tener bloccato il passaggio dei mezzi pesanti, molto attivo è ora il nuovo comitato di via Salezzo, che si tiene in contatto attraverso un gruppo WhatsApp. Lo stesso dicasi per il comitato di via Vittoria. Nessun problema invece per via Donegal, in cui il sottopasso previsto a tutela di villa Zeno, villa palladiana fiore all'occhiello del territorio, non dà preoccupazione e tutti condividono la proposta dell'ammini-

strazione Marin di realizzare l'opera al posto dell'attuale passaggio a livello. A creare apprensione non sono tanto le proposte sulla realizzazione di sottopassi sia in Via Vittoria che in via Salezzo, quanto la loro effettiva accettazione da parte delle Ferrovie, in considerazione dei costi non indifferenti e, per via Vittoria, della viabilità alternativa nei tre anni di lavori. «Mi risulta che le Ferrovie stiano accelerando – sostiene Mambrino Scalon, candidato sindaco della Lista Civica Ceggia - per il 2021 la progettazione dovrebbe essere completata, il cronoprogramma dei lavori prevede il completamento degli interventi nel 2025. Allo scopo sarebbe stato nominato un commissario ad acta. Uno dei problemi seri da risolvere è la

questione della viabilità alternativa durante l'apertura dei cantieri, specie in via Vittoria, dove transitano 5mila auto al giorno certificate».

«Non abbiamo ricevuto notizie ufficiali di commissariamenti – precis il sindaco Mirko Marin - e siamo in attesa della nuova proposta di Rfi per i tre sottopassi dopo l'iniziale proposta di cavalcaferrovia. Attualmente è in corso l'analisi sul rischio idraulico delle aree soggette a intervento, funzionale alla progettazione che, salvo accelerazioni di cui non ci è stata data notizia, è ancora in concertazione. Per la viabilità alternativa siamo in contatto con la Regione, che ha una visione interprovinciale del problema».

Maurizio Marcon
© RIPRODUZIONE RISERVATA